



SOLUZIONI PROFESSIONALI COMPLETE

SISTEMI DI CONTROLLO

DOMOTICA

MEDIA SERVER

SIGNAL MANAGEMENT

PROCESSING

STREAMING

PRESENTAZIONE

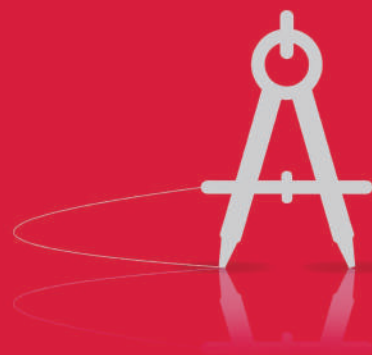
CONFERENCE

RACK

SISTEMI DI MONTAGGIO

DIFFUSIONE ACUSTICA

ALL IN ONE





Sono tante le realtà in Italia che annoverano la presenza di Comm-Tec tra i dispositivi dei propri impianti, dalle compagini più piccole a strutture di grande portata. Sono installazioni di alta tecnologia, soluzioni professionali di livello, quasi tutte ripercorse dalla stampa nazionale. Dicono di noi ripropone periodicamente i progetti migliori sviluppati nel corso del tempo che, passando da nord a sud, hanno visto il coinvolgimento di strutture come:

- Il Viminale
- RAI Radio Televisione Italiana: Tg1 e Tg3
- Stadio Olimpico di Roma
- ATM (Azienda Trasporti Milanesi): Metropolitana di Milano
- Polizia di Stato
- Aziende Multinazionali
- Atenei Universitari
- Strutture Alberghiere
- Enti Istituzionali
- Complessi Residenziali

CASE HISTORY - RAI DETTO FATTO

Dagli scenari tecnologici alla produzione del programma Detto Fatto, una delle più importanti della RAI. L'articolo si sviluppa all'interno dello Studio 3 Mecenate, allestito con due Ledwall, gestiti dal media server 7thSense.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA



4

CASE HISTORY - SALA BINGO

In progetto imponente, i cui segnali vengono inizialmente convertiti, distribuiti attraverso una matrice virtuale, riconvertiti, e infine instradati su quasi 100 monitor. Il tutto, gestito dal touchpanel RTI CX7 da 7".

SALA BINGO CESENATICO



10

CASE HISTORY - COCA COLA

Dalla sala board a tutte le meeting room, ecco un modello efficiente di gestione degli spazi aziendali predisposti all'uso comune. Un sistema condiviso in rete, interfacciabile con qualsiasi device, che coordina le sale riunioni di tutte le filiali Coca Cola HBC.

COCA COLA HBC ITALIA, MILANO



16

CASE HISTORY - VILLA RESIDENZIALE, TARANTO

Un progetto residenziale che evidenzia al meglio come design e tecnologia possano viaggiare all'unisono. Tanti impianti, nessun dispositivo a vista, tutto sotto il diretto controllo del processore RTI XP8s, gestito da un unico telecomando RTI T2X o da iPad.

TECNOLOGIA IN CASA



22



RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Detto Fatto: scenografia & tecnologia

***D**agli scenari tecnologici alla produzione del programma Detto Fatto, una delle più importanti della RAI. L'articolo si sviluppa all'interno dello Studio 3 Mecenate, allestito con due Ledwall, gestiti dal media server 7thSense.*

■ La Rai Radiotelevisione italiana è una delle aziende più importanti d'Europa sul fronte della comunicazione. In oltre 60 anni di storia ha prodotto trasmissioni sempre più innovative, abbracciando via via tutto lo sviluppo tecnologico dell'Audio Video professionale, fino ai tempi d'oggi. Per capire come viene oggi progettata una trasmissione televisiva e comprendere da vicino quali dispositivi la supportano, siamo entrati negli studi di una delle produzioni più importanti dell'emittente nazionale: Detto Fatto, una trasmissione che va in onda dal lunedì al venerdì su Raidue, a partire dalle 14. È una programma articolato su tutorial che abbracciano vari ambiti, dal mondo della moda a quello del fitness, passando per l'economia domestica, la creatività, il mondo dei bambini, ecc. Il programma, condotto da Caterina Balivo, è alla sua terza edizione e prevede anche il coinvolgimento di due o più tutor che collaborano per soddisfare l'esigenza di una persona comune, presente in studio. I tutor, titolari di discipline

diverse, lavorano in sinergia per rispondere a una richiesta particolarmente complessa, per la quale un solo tutor "non basta".

L'impianto tecnologico

Lo studio, dai colori molto accesi, si sviluppa a 360 gradi ed è caratterizzato dall'installazione di due Ledwall:

- Pannello Led verticale (risoluzione 1600 pixel), composto da Led da 2,5 mm di diametro; le dimensioni del pannello sono 2,4 di base per 4 metri d'altezza, posizionato in verticale al centro dello sfondo scenografico;
- Pannello Led a pavimento calpestabile (risoluzione 2000 pixel), composto da Led di diametro da 10 mm, disteso per 20 metri lineari e largo 1,5 metri, posizionato orizzontalmente lungo tutta la parte centrale dello studio, come se fosse un 'red carpet'.



dinamico, supportato da tecnologia affidabile. Per questa ragione abbiamo deciso di optare per un server 7thsense, un prodotto compatto e stabile: è stato installato nel settembre 2014, adoperato senza sosta e non ha mai creato alcun problema». Anche Damiano Muschio, che vive quotidianamente il lavoro di regia, conferma le esigenze di produzione: «Effettivamente, per tenere i ritmi di una trasmissione giornaliera, l'affidabilità è fondamentale. Pensiamo, infatti, cosa potrebbe succedere se dovessimo fermarci per intervenire sulla manutenzione di software o hardware; per noi sarebbe una grave perdita di tempo oltre che economica, e metterebbe in crisi tutto il sistema. Dovendo gestire un complesso di oltre 15 dispositivi, ogni macchina deve essere affidabile e di facile gestione». Lo stesso collega Stefano Scalmani sottolinea come sia stato importante superare delle difficoltà tecniche per l'utilizzo appropriato della tecnologia scelta per questa produzione: «Questi studi sono in standard definition, mentre l'impianto messo in piedi per Detto Fatto presenta Ledwall ad alta risoluzione. Per gestire il tutto abbiamo dovuto utilizzare un'interfaccia semplice e funzionale, realizzata appositamente da Eletech. Tra le nostre macchine e i Ledwall c'è di mezzo un computer che ne gestisce fisicamente le diverse configurazioni e i contenuti da trasmettere».

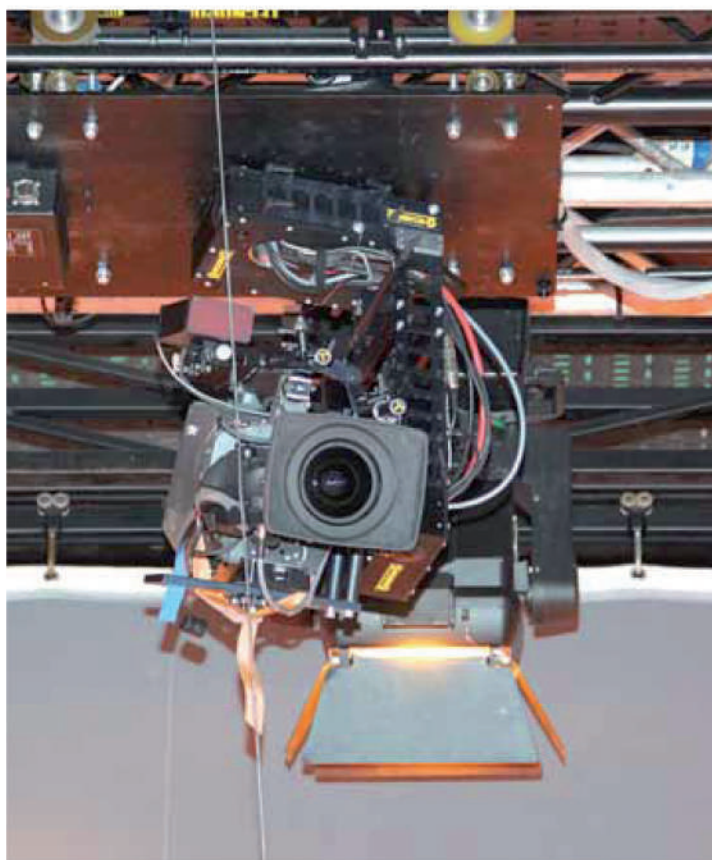
Caterina Balivo, conduttrice della trasmissione.

La telecamera montata a soffitto scorre su un binario per le riprese dall'alto.

Entrambi i pannelli sono gestiti da un media server 7thsense, dotato di 6 uscite video DVI fino a 2560x1600 pixel, in grado di riprodurre diversi flussi video 2K e 4k a 30 fps non compresso, oltre a supportare video fino a 120 fps. Infine, sparsi per tutto lo studio, oltre alle telecamere ci sono monitor di servizio che completano l'apparato video (non broadcast) della trasmissione.

Media server affidabile

Per ripercorrere la descrizione dell'impianto, siamo stati affiancati da Piero Strada di Eletech, che ha curato la messa in opera delle apparecchiature a noleggio, unitamente ai tecnici Andrea Picozzi, Damiano Muschio e Stefano Scalmani operanti nello Studio M3 del Centro di produzione RAI di Milano di via Mecenate: «Uno dei must richiesti da una produzione come questa è senza dubbio rapidità e facilità d'esecuzione – esordisce subito Piero Strada di Eletech. La configurazione della trasmissione, dove il contenuto viene registrato al pari di un programma che va in onda in diretta, ha tempi strettissimi. Parliamo di un calendario serrato che tocca quasi 200 puntate per ogni edizione: il tutto deve svolgersi in modo





Il media server 7thsense. Al momento, per la trasmissione, vengono utilizzate solo 4 delle 6 uscite video DVI, due per ogni Ledwall.

Tre segnali video

«Dalla sala regia instradiamo sostanzialmente tre segnali – riprende la descrizione Damiano Muschio. Uno viene inviato al Ledwall posizionato a pavimento, alimentato da un PC con scheda video d'uscita SDI in standard definition, l'altro al Ledwall verticale, il terzo lo utilizziamo per configurazioni particolari. Dei due Ledwall, lo schermo centrale è quello maggiormente visibile nelle inquadrature: viene utilizzato per interagire con i concorrenti e il pubblico a casa. La superficie totale può essere suddivisa in tre parti e presentare altrettanti immagini video, come se questo schermo fosse composto da tre parti posizionate in verticale, una sopra l'altra. Su questo schermo si possono ricreare scenari a scelta ma, allo stesso modo, è possibile richiamare delle configurazioni preimpostate tramite il "tasto funzione" di una tastiera dedicata. Come abbiamo detto,

durante una trasmissione come questa, serve l'immediatezza e funzioni di questo tipo aiutano a lanciare apparati scenici predefiniti».

Macchina produttiva collaudata

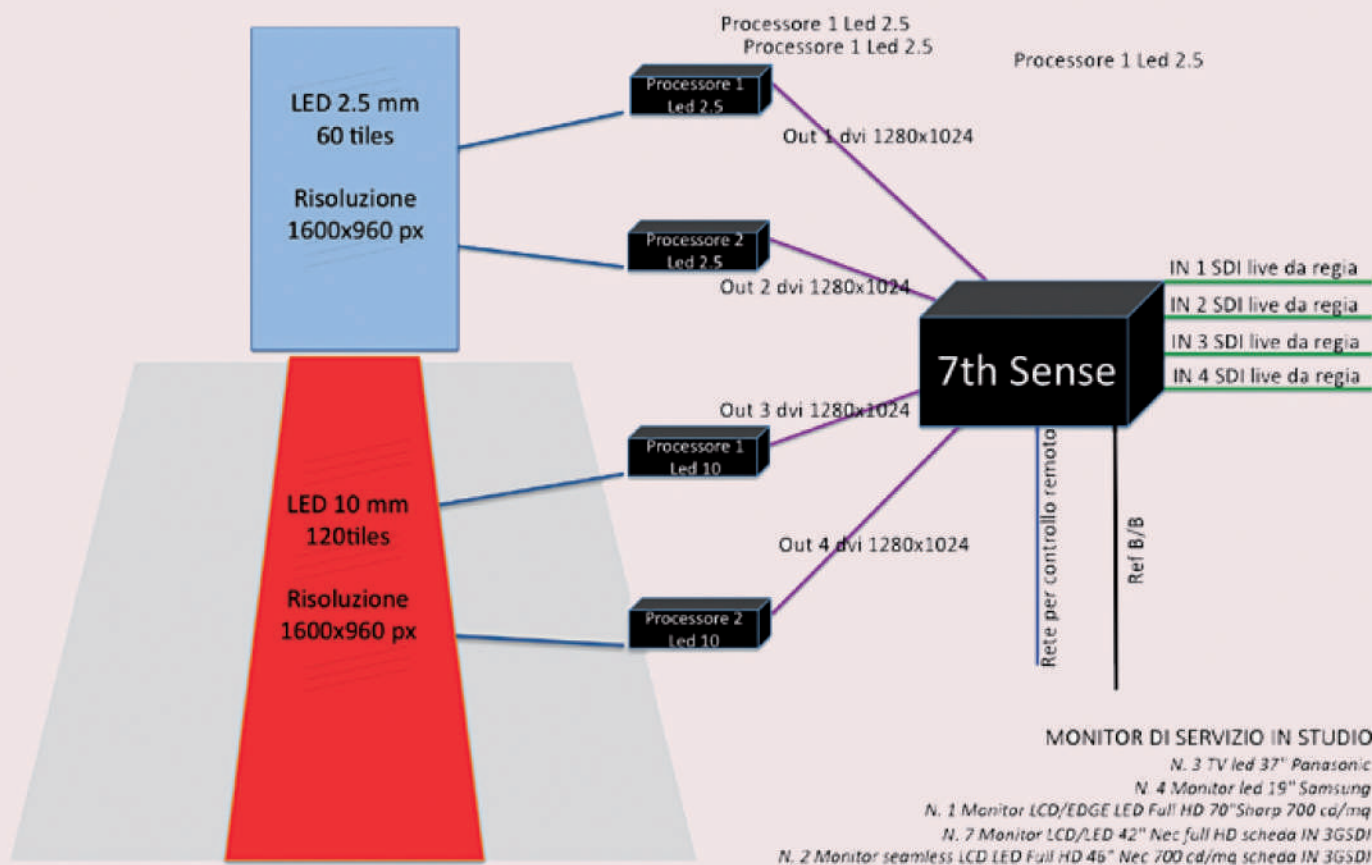
«Il programma – spiega il Direttore di produzione, Riccardo Perani – viene registrato dalle 13 alle 18, presso lo Studio M3, dalla squadra di ripresa guidata dal regista Fabrizio Guttuso, composta da 60 professionisti tra tecnici, operatori di ripresa, ispettori, scenografi, arredatori, grafici, specializzati luci, microfonisti, carrellisti, macchinisti, pittori, costumiste, parrucchieri e truccatrici. Questa trasmissione prodotta da Rai, in collaborazione con Endemol, richiede un grande lavoro di preparazione svolto dagli autori e dai loro collaboratori per stabilire i contenuti del programma. Una volta stabilita una "scaletta" che descrive l'entrata in scena dei vari tutor ed ospiti e le azioni che devono compiere, la produzione e la redazione organizzano la loro convocazione in studio, e comunicano ai reparti interessati le esigenze di scena a seconda dell'argomento che verrà spiegato. Tutto questo processo, ampiamente collaudato, consente di far viaggiare all'unisono l'intera macchina produttiva».

Processo di revisione e montaggio

Come accennato precedentemente, la trasmissione Detto Fatto viene registrata e mandata in onda mediamente dopo un paio di giorni. *«Pur non essendo un prodotto live, le puntate vengono registrate come se dovessero andare in diretta – ci confida Perani. Dovendo sviluppare così tante puntate, abbiamo preferito slittare i tempi di messa in onda. In trasmissioni come questa dove i tutor sono professionisti nel loro campo, ma non attori televisivi, può capitare che in alcuni passaggi possano avvenire degli errori, pertanto ci siamo riservati la possibilità di porre rimedio e, con l'occasione, di lasciare spazio al montaggio per migliorare il più possibile quanto sarà trasmesso. Un programma che dispensa consigli su come curare l'immagine e la qualità della vita, merita allo stesso tempo un prodotto finito con cura, che possa emozionare il telespettatore.*

Rivedere il girato consente tra l'altro di capire se vi sono parti che possono generare cali di attenzione del telespettatore. A volte, accorciando alcune scene generiamo una loro

Schema a blocchi



consequenzialità più gradita dal pubblico a casa. La registrazione della puntata in studio e post-produzione, avvengono contemporaneamente, così si effettuano in tempo reale i tagli delle scene da ripetere; successivamente regista e autori verificano i contenuti, riguardano l'intero montaggio e stabiliscono la coerenza della composizione, la squadra che si occupa del montaggio è così collaudata da completare la puntata entro fine giornata».

La scenografia delle tre edizioni

Giunta alla terza edizione, la trasmissione Detto Fatto ha subito un cambiamento scenografico negli anni: l'apporto della tecnologia ha decisamente cambiato volto allo studio. Abbiamo chiesto a Luca Sala, scenografo della trasmissione, di spiegarci il processo evolutivo: «Quest'anno siamo alla terza edizione e, dalla nascita del programma ad oggi, Detto Fatto ha avuto una netta evoluzione. C'è stata una messa a punto da parte degli autori, con cambi di regia, di luci e conseguentemente anche della scenografia. Il primo anno, ad esempio, i supporti video e i supporti Led erano minimi, tant'è vero che la prima scenografia presentava Ledwall molto piccoli e di qualità tecnica ridotta.

Successivamente, quando abbiamo ripensato lo studio, ci siamo accorti che si poteva raccontare meglio ciò che accadeva durante la trasmissione, abbiamo sviluppato sin da subito metrature più importanti e, soprattutto, preteso una migliore qualità del Ledwall. Fino ad arrivare ad oggi, alla terza edizione, nella quale abbiamo previsto due Ledwall importanti e un sistema di gestione altamente tecnologico. In due edizioni, abbiamo rivoluzionato tutto, basti pensare che al posto del maxischermo verticale, prima usavamo dei semplici specchi».

Oltre ai due grandi Ledwall, telecamere e monitor di servizio completano l'apparato video (non broadcast) della trasmissione.



Case History



durante le puntate. Per capire il salto di qualità fatto al livello scenografico all'interno dello studio, basti pensare che nella prima edizione utilizzavamo un tappeto di velluto rosso che di stendeva e si raccoglieva ad ogni puntata. Costava tempo, impiego di personale, maggiore manutenzione, insomma un'operazione piuttosto macchinosa. Siamo passati a quello che può essere considerato un tappeto digitale, che può cambiare colore a piacimento e adattarsi a tutta la scenografia dello studio. Non solo, logisticamente non crea intoppi, è calpestabile e presenta una fortissima portata, circa 600 kg a metro quadro. Pertanto consente l'uso di telecamere con carrelli e sopporta il carico delle torrette luci. Dovendo svolgere circa 200 puntate, infatti, l'impianto elettrico e audio è oggetto di interventi di manutenzione che richiedono l'intervento di torrette molto pesanti. Addirittura in trasmissione ci sono tutorial dedicati alle automobili e capita di ospitare qualche mezzo che viene posizionato anche sopra questa struttura».

Studi televisivi virtuali

«La scenografia è una scienza imperfetta – conclude Luca Sala. Ogni volta che abbiamo creato un prototipo scenografico ideale per un contesto come quello di questa trasmissione, abbiamo acquisito il know how per poterlo rifare. Quello che accade oggi è che l'arte di virtualizzazione gli studi sta prendendo sempre più piede; secondo me funziona molto bene per determinate situazioni, meno per altre. Può andar bene per piccoli studi dove si organizzano ad esempio interviste, una tribuna politica, una trasmissione sportiva, un telegiornale, una serie di rubriche. La RAI prevede tante trasmissioni

Dal Ledwall verticale...

«Per mettere a punto una scenografia di qualità – prosegue Luca Sala – la mia richiesta di miglioramento per l'edizione odierna si è concentrata soprattutto sulla scelta dei Ledwall. Ciò consente di trasmettere immagini di alta qualità e permette alla stessa conduttrice, Caterina Balivo, di avvicinarsi molto allo schermo e vedere o leggere i contenuti mandati in onda, senza avvertire alcun disagio visivo. Non solo, pensiamo all'effetto emotivo che può avere sulla persona presente in studio, che i tutor hanno preso in consegna per soddisfare le sue richieste. Per una trasmissione televisiva è fondamentale giocare con le emozioni e la grandezza degli schermi ad alta risoluzione aiuta moltissimo. Consente di cogliere i dettagli, di vivere i colori, di esaltare i primi piani, ecc.».

...alla passerella digitale

«A pavimento – prosegue Luca Sala – il Ledwall calpestabile ci aiuta tantissimo graficamente; come una sorta di red carpet correda i vari tutorial che si susseguono

Carlo Stagnoli,
Direttore della fotografia.

Sopra, uno scorcio della Sala Regia. Il regista Fabrizio Guttuso, al centro, in compagnia di Damiano Muschio e Francesca Tassinari.





Da sinistra, Piero Strada di Eletech insieme al Direttore di Produzione Riccardo Perani.

dove in studio sono presenti il conduttore e al massimo tre ospiti. Per una trasmissione come *Detto Fatto*, la cosa diventa più difficile vista una presenza di pubblico di oltre 50 persone che prevede comunque la costruzione fisica di una tribuna e un contesto che favorisce situazioni a volte poco prevedibili».

La parola al regista

Per un maggior approfondimento, non potevamo non sentire due pareri autorevoli come quello del regista, Fabrizio Guttuso, e del direttore della fotografia, Carlo Stagnoli: «Con l'edizione attualmente in esecuzione, abbiamo ridato vita all'aspetto scenografico dello studio televisivo – afferma il regista Fabrizio Guttuso. Quando ho preso in mano la regia nella prima edizione, infatti, complice una scenografia già scritta che non trovavo funzionale al programma ho avuto difficoltà a gestire luci, inquadrature, ecc. Lo studio era da arredare di volta in volta e il processo di allestimento era spesso farraginoso. Frutto di un grande lavoro di metamorfosi, oggi il programma gode di un mood completamente innovativo, luminoso, viaggia ad un ritmo più esaltante ed è maggiormente seguito. Un processo di trasformazione che ha coinvolto tutti, dalla stessa Caterina Balivo agli allestimenti scenografici e ai dispositivi installati. Dopo la prima edizione, era chiaro a tutti che volevano dare maggiore spinta alla trasmissione. Oggi le cose sono cambiate, grazie al gioco di luci e ai maxischermi installati, posso affrontare la

Andrea Picozzi nella Sala di Controllo Video dove vengono gestiti i video dello studio e viene verificata la colorimetria e l'esposizione delle telecamere.

regia con un piglio diverso, giocando con inquadrature ad effetto, gestendo ad hoc i primi piani, lanciando dei sottofondi audio che meglio si sposano con le immagini, persino intervenendo qua e là con voce fuori campo, proponendomi come spalla per la conduttrice». Gli fa eco Carlo Stagnoli, direttore della fotografia: «In due edizioni, tutta la squadra ha lavorato sodo per restituire allo studio un aspetto migliore e ridare armonia agli scenari di questo ambiente. Gestire i cambi scenografici oggi è più semplice e "Detto Fatto" si propone con temi interessanti in un contenitore decisamente più suggestivo. L'apporto tecnologico ha senza dubbio allargato il range dei possibili allestimenti e tutti i dispositivi sono tarati per restituire l'aspetto migliore allo studio, dalle telecamere alle luci, passando per i due grandi Ledwall. Il tutto, ovviamente, reso possibile grazie ai professionisti che dietro alle macchine sanno come gestire la complessità di un programma televisivo».

La tecnologia a favore dei professionisti

«Si è parlato di miglioramento, di apparati che semplificano il lavoro ma, attenzione, la tecnologia non può sostituire un mestiere – riprende Fabrizio Guttuso. Vengo da una scuola dei tempi in cui non c'era addirittura internet, e quando seguivo i registi del passato capivo che nella loro testa c'era un percorso studiato per tutta la messa in onda della trasmissione. Pertanto, pur avendo a disposizione apparati tecnologici d'avanguardia, senza un'adeguata formazione non è possibile esporre un programma televisivo di questa portata».

Si ringraziano per la collaborazione:
Entourage trasmissione RAI Detto Fatto
www.dettofatto.rai.it
Piero Strada e Giuseppe Fino
www.eletechseveso.com
Comm Tec – www.comm-tec.it





Quasi 100 display, gestiti da un solo touchscreen 7"

Un progetto imponente, i cui segnali vengono inizialmente convertiti, distribuiti attraverso una matrice virtuale, riconvertiti, e infine instradati su quasi 100 monitor. Il tutto, gestito dal touchpanel RTI CX7 da 7".

■ Accettare di progettare gli impianti tecnologici di una sala bingo è una sfida senza dubbio impegnativa: vuoi per le direttive che impone l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, rigorosamente da rispettare; vuoi per la gestione di una parte dell'impianto ancora prevista da regolamento in standard definition; vuoi anche per tutti i parametri da rispettare soprattutto in un ambiente in cui le informazioni da gestire e da erogare ai clienti, tramite impianto audio video, riguardano il gioco d'azzardo svolto in apposite sale autorizzate dallo Stato.

Insomma, una realizzazione che in sé risulta decisamente articolata, soprattutto se si tratta di una struttura imponente come quella che andremo a descrivere in questo

articolo. Una sfida alla quale non si è sottratto Audio Solutions, il system integrator che ci ha accompagnato alla scoperta di una delle più grandi sale bingo realizzate di recente in Emilia Romagna, nelle persone di Maurizio Moretti e Stefano Macrelli, due professionisti che da anni operano nel mondo audio, video e controlli.

«È stato un impegno notevole – ci dice subito Maurizio Moretti – ma allo stesso tempo, oltre all'aspetto legato al business, si è rivelata un'esperienza singolare. Non essendo giocatori di bingo, non conoscevamo le varie fasi di gioco e, alcune logiche legate alla progettazione, inizialmente non sono state di immediata comprensione. Paradossalmente, per scopi lavorativi e per un quadro maggiormente chiaro della situazione, prima di imbarcarci nella

progettazione di questo impianto, sarebbe stato opportuno riservare due sere del nostro tempo da trascorrere giocando all'interno di una sala scommesse di questo tipo».

Tecnologia su 5 sale oltre 1.500 mq

Era il 9 giugno 2007 quando Atlantica Bingo è stata inaugurata. Oggi, a distanza di 10 anni, l'attività si è spostata in una nuova sede, dove sono stati previsti ambienti all'avanguardia e impianti tecnologici evoluti.

La struttura si trova a Cesenatico, a pochi passi dalla Riviera Adriatica, ed è sviluppata su due livelli: sale da gioco al piano terra, uffici amministrativi al primo piano.

Basta accedere alla Hall d'ingresso per comprendere l'imponenza degli ambienti interni: il piano dedicato al gioco si estende per oltre 2.000 mq di superficie, con ben 5 macro ambienti separati, distribuiti su un livello di oltre 1.500 mq: – Sala Bingo – Sala Polivalente – Sala Scommesse – Sala VLT – Hall Ingresso

«La progettazione ha riguardato, in modo capillare, ogni ambiente situato al pian terreno – ci racconta Maurizio Moretti. Per ognuna delle 5 grandi sale prese in considerazione, è stato previsto un locale tecnico per la gestione delle apparecchiature distribuite nei vari ambienti».

Fondamentalmente, il progetto è stato predisposto secondo due macro sezioni di sviluppo: una prima parte riguardante l'imponente sala bingo, un ambiente di circa 700 mq, dove è previsto il maggior flusso di clienti; una seconda parte, invece, abbraccia complessivamente le altre sale da gioco.

Vista l'interattività elevata presente nella sala bingo, è lì che concentreremo maggiormente la nostra attenzione, non fosse altro per la complessità dell'impianto presente in quell'ambiente specifico.

Sala Bingo: 14 sorgenti, 67 monitor, 1 touchpanel

La sala bingo rappresenta il cuore dell'attività portata avanti all'interno di questa struttura e, a guardare il numero dei dispositivi presenti in questo grande ambiente, si capisce subito l'importanza del progetto sviluppato all'interno di questa sala. Basti guardare il primo degli schemi a blocchi presenti nell'articolo: 14 sorgenti, 67 monitor, 2 switch, 1 centralina



di controllo, 1 touchpanel di gestione, 81 tra trasmettitori e ricevitori

La sensazione immediata è netta anche appena entrati nella sala: l'impatto della distesa dei monitor situati all'interno è notevole, unitamente alla vastità di tavoli presenti, oltre 50 per una capienza massima di 300 persone. «La predisposizione degli impianti della sala bingo, soprattutto per la parte legata al gioco, è stata senza dubbio la fase più delicata di tutta la progettazione – ci confida Maurizio Moretti. In questa sala, il gioco avviene in modo rapido, tutti i monitor oltre ad essere sincronizzati tra di loro, devono lavorare in perfetta contemporaneità con l'audio. Fin qui, nulla di straordinario, se non fosse che l'impianto doveva essere concepito tenendo conto all'unisono dei seguenti fattori: dimensioni della sala, quindi notevole distanza tra gli apparati; rapidità del gioco, con interazione audio video sincronizzata; sistema di estrazione dei numeri, che passa da due estrattori di palline numerate, il cui contrassegno viene rilevato in modo automatico da telecamere che lavorano in standard definition».

Gli fa eco Stefano Macrelli: «La cosa più sorprendente, all'inizio, è stato scoprire che in tutte le sale bingo italiane, da prassi, si utilizzano ancora sistemi in standard definition. Pertanto,

In alto, uno due touchpanel RTI CX7, quello che gestisce interamente l'impianto della sala bingo; l'altro si occupa delle rimanenti 4 sale.

All'interno del rack sono posizionati: tutti i decoder delle sorgenti, i convertitori di segnale da videocomposito ad HDMI, gli switch Luxul, i decoder SKY e Premium, il processore RTI XP6.

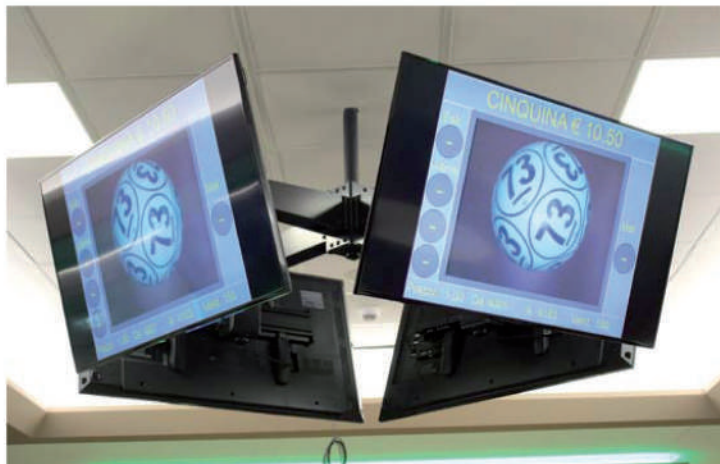


abbiamo dovuto ricorrere ai convertitori per allineare il flusso dei dati e riportarne la gestione secondo gli standard di un impianto di ultima generazione, facendo così dialogare il loro server con il sistema audio video, in maniera da avere un'adeguata sinergia».

La matrice virtuale

Per rendere fluida la gestione di tutto il meccanismo, al fine di rendere quanto più possibile armonizzate le operazioni e le informazioni di giocata, senza tralasciare la possibilità di un possibile upgrade dei sistemi, Audio Solutions ha concepito un sistema di matrice virtuale, configurata come una 38 ingressi per 87 uscite, tramite l'utilizzo di tre tipologie di prodotto: decoder/encoder Just Add Power, switch Luxul, processore RTI; tutti distribuiti sul territorio nazionale da Comm-Tec Italia. Dunque, come in una sorta di viaggio attraverso gli apparati che instradano i segnali, insieme a Maurizio Moretti andiamo a ripercorrere come è stato concepito l'impianto, riprodotto tra l'altro nel primo schema a blocchi.

«Partendo dalle sorgenti, il segnale viene instradato in HDMI ai decoder Just Add Power i quali, tramite cavo Cat 6, lo fa convergere allo switch Luxul, a sua volta collegato con i cavi di rete agli encoder Just Add Power – ci illustra Moretti. Una volta giunto agli encoder, il segnale viene riconvertito in HDMI per essere instradato ai vari monitor presenti in sala. In questo sistema, è inserito il processore RTI XP6



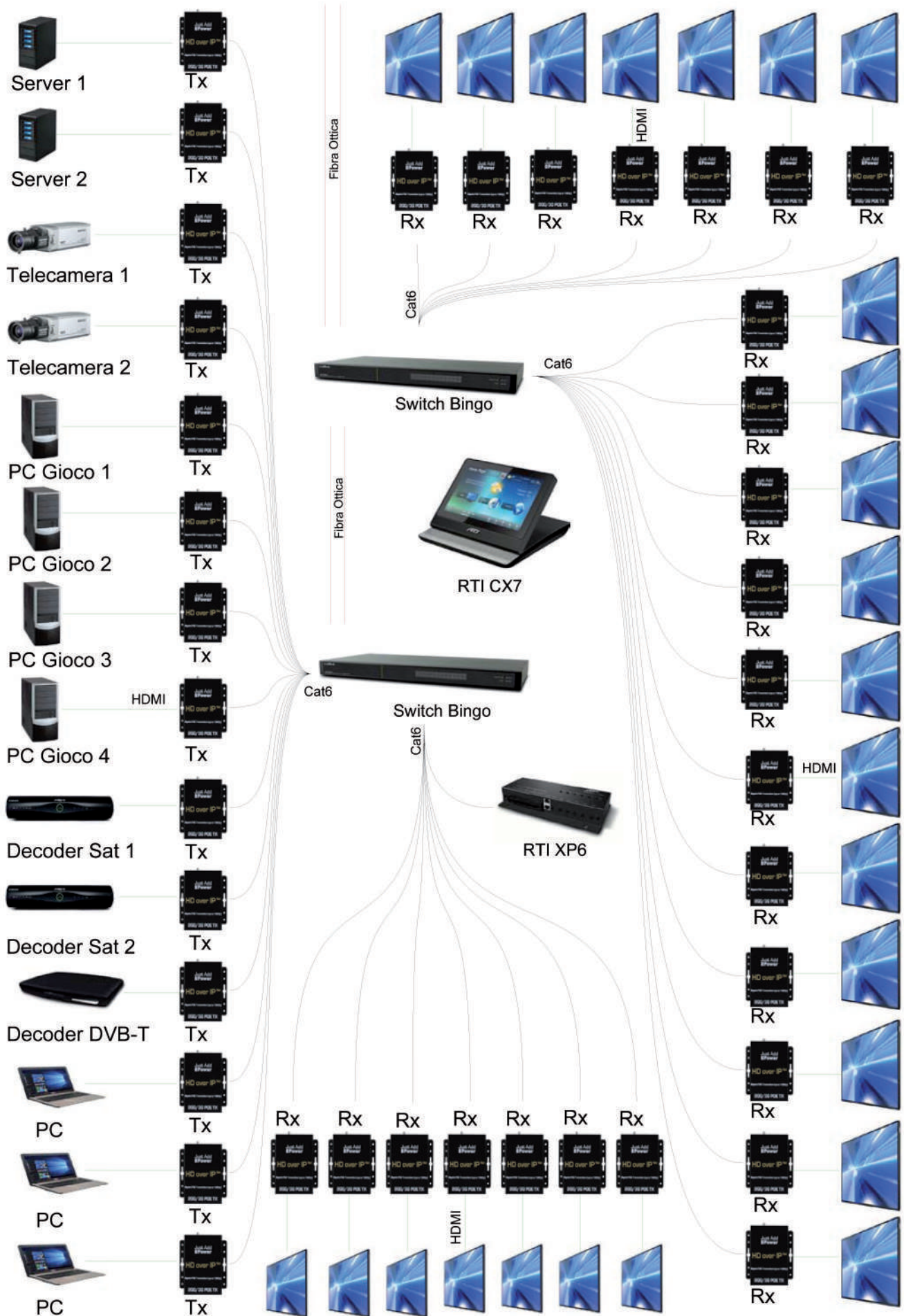
Sono quasi 100 i monitor distribuiti in tutta la struttura del centro scommesse.

collegato con il cavo si rete allo switch Luxul. La parte di controllo, quindi, è stata programmata su RTI XP6, ed è gestita dal touchscreen RTI CX7, il quale va a comandare lo switch Luxul e i vari apparati. In questo modo – prosegue Maurizio Moretti – posso prevedere tutti gli incroci possibili fra le sorgenti e tutti i monitor installati nelle sale. Non solo, con questo sistema abbiamo la garanzia di avere una latenza del segnale quasi pari a zero, fondamentale nell'ottica di ottenere un sincronismo perfetto tra audio e video. Visti i tempi rapidi di estrazione e lettura di ciascun numero, infatti, un minimo ritardo comporterebbe ascoltare la lettura di un numero mentre sui monitor sta andando ancora il numero precedente. Inoltre, un sistema di questo tipo consente l'autonomia di gestire gli ambienti in modo semplice, di variare la destinazione d'uso di ciascun dispositivo, di accorpare o

I dispositivi utilizzati

Q.tà	DISPOSITIVO
15	JAP 535705P TX 2G/3G (decoder HDMI Lan)
57	JAP 535505P RX 2G/3G (encoder HDMI Lan)
7	231T-DA-674 (Splitter HDMI 1IN-4OUT) per distribuzione ai 28 48 pollici sui 7 pali
2	1T-VS-622 (convertitore Video Composito / HDMI con scaler 1080p)
1	1T-CT647 (Trasmitter HDMI a 7 uscite su singolo Cat6 max 60 m), per Signage
7	1T-CT642 (Ricevitore da Cat6 a HDMI), per Signage
1	231T-DA-672 (Splitter HDMI 1IN-2OUT) Signage 48", ingresso
1	708TP411UHR+411HDR (Rx e Tx HDMI HDBaseT su Cat6 fino a 70 m)
1	RTI XP-6 (Unità di controllo)
2	RTI CX7 (Touch Screen multitouch capacitivo 7"), Bingo + Ingresso
4	231T-DA-672 (Splitter HDMI 1IN 2OUT)
3	708TP411UHR+411HDR (Rx e Tx HDMI HDBaseT su Cat6 fino a 70 m)
6	LUXUL AMS-4424P (switch 26 porte Stackable 24 porte Poe + Gigabit per sistemi composti da 50 a 400 HD Ocer IP Device)
10	LUXUL XSA-SFP10G (Gigabit SFP/Mini-GBIC Multi Mode Trasciever Module)

Schema d'impianto Sala Bingo

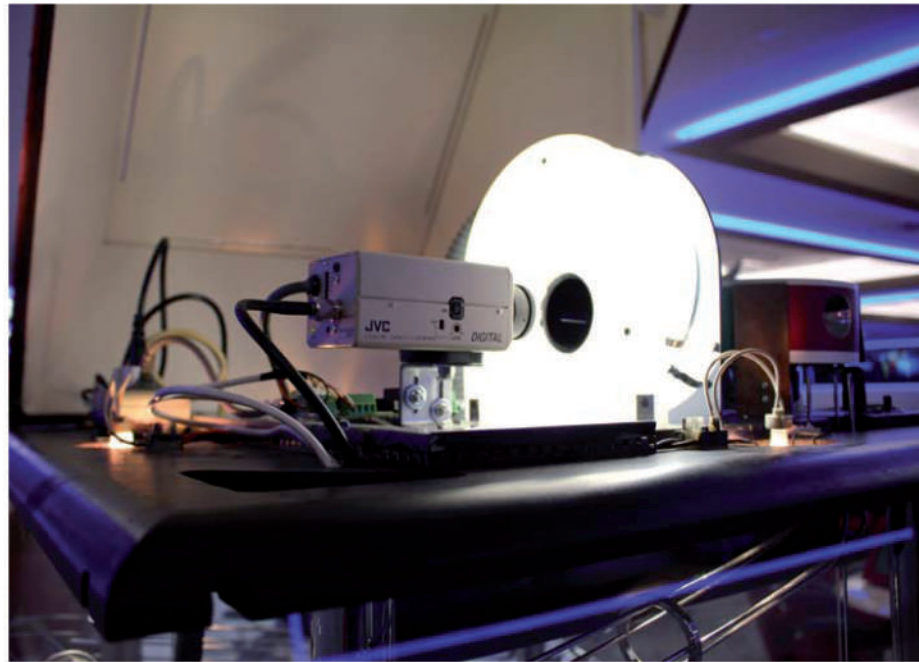


separare le sale, nonché implementare l'impianto con dispositivi aggiuntivi. Infine, per come è stato concepito l'impianto, per la gestione dei segnali e delle sorgenti, abbiamo potuto utilizzare semplicemente un singolo processore come quello progettato da RTI».

Oltre che funzionale, questa soluzione è anche economica, perché esclude l'utilizzo di matrici FISSE abbattendo di fatto costi e spazio, e proiettando il sistema verso un comodo upgrade.

Oltre 30 km di cavo, sale collegate in fibra ottica

Pur funzionando con una struttura autonoma, gli impianti di ogni sala possono comunicare tra di loro tramite collegamento in fibra ottica predisposto tra gli switch di ogni singolo impianto, così come ci spiega Stefano Macrelli: «Tutti gli switch Luxul previsti all'interno della



RTI CX7: gestione touch degli impianti racchiusa in 7"



La gestione di tutto l'impianto è concentrata in questo touchpanel 7", un multitouch capacitivo da tavolo con dockingstation integrata, distribuito da Comm-Tec Italia. Presenta una risoluzione 800x480 WVGA LCD, con interfaccia grafica personalizzabile, ed è versatile nella gestione dei segnali: accetta sorgenti video in ingresso come

Composito, S-Video o Component fino alla risoluzione di 480i, 576i, 480p e 576p, per la visualizzare sullo schermo di un flusso video. Consente i controlli tramite ethernet 10/100 Base-T, 802.11 Wireless Ethernet, porta RS-232 bi-direzionale e uscita IR ad alta potenza. Inoltre, oltre alla classica dotazione dell'alimentatore, è possibile gestirne l'alimentazione tramite PoE (Power over Ethernet).

Si ringraziano per la collaborazione:

Maurizio Moretti e Stefano Macrelli di Audio Solutions
www.audiosolutions.it

Giovanni Carlo Bosi
www.jcbintegrator.it

Comm-Tec Italia
www.comm-tec.it

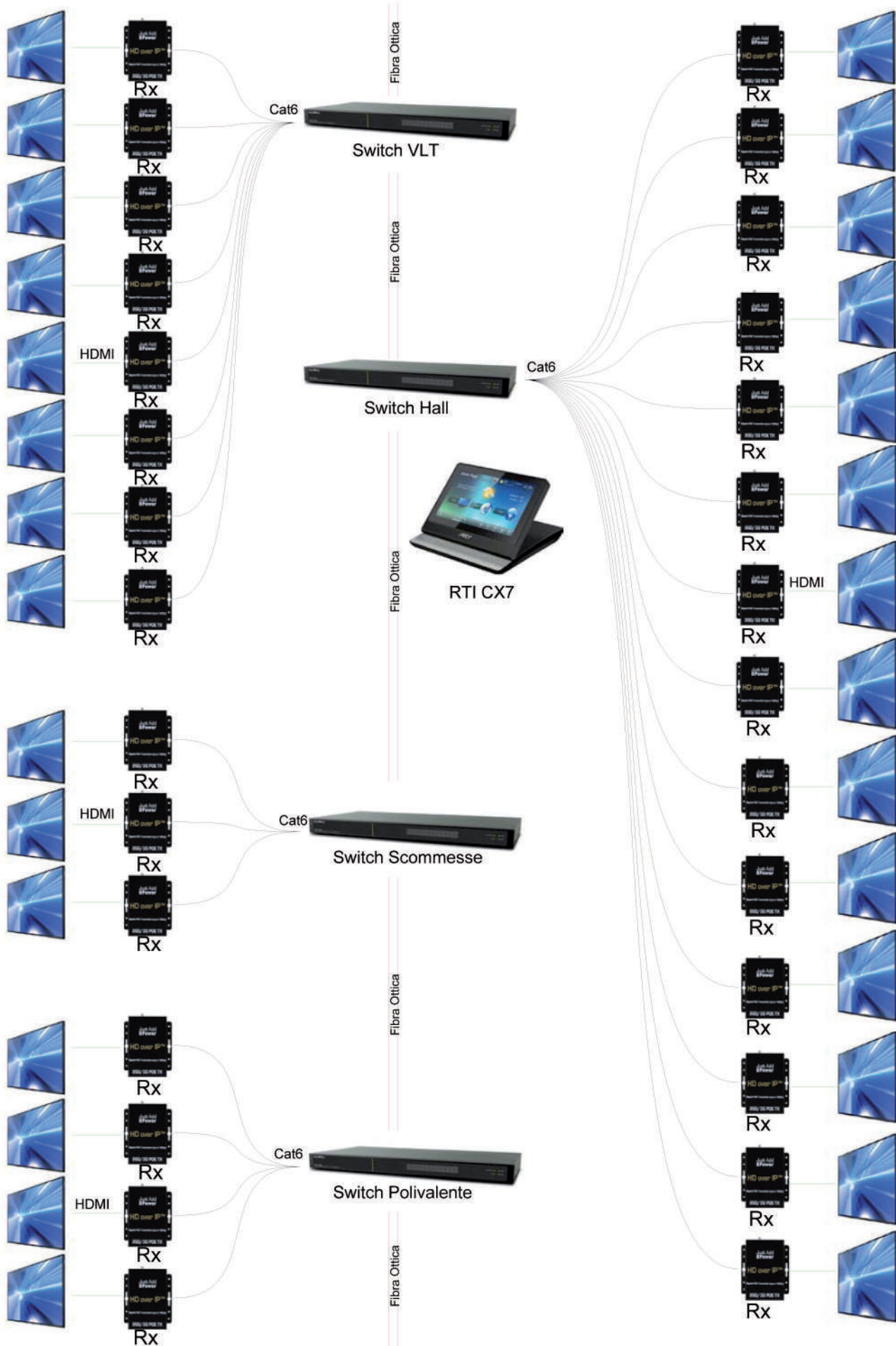
La lettura ottica dei numeri viene gestita con telecamere, che presentano un'uscita in video composito e utilizzo del cavo RG59. Da qui, il segnale arriva ai convertitori e viene tramutato in HDMI.

struttura sono collegati a cascata in fibra ottica. In totale, parliamo di sei dispositivi, due destinati all'impianto della sala bingo e gli altri 4 predisposti per le altre 4 sale. Ognuno degli switch è collegato da una parte al rispettivo rack posizionato nel locale tecnico, dall'altra agli encoder affiancati ai monitor di riferimento: parliamo complessivamente di 96 monitor che ricevono i segnali. Per gestire tutto, due pannelli touchscreen RTI CX7, uno destinato esclusivamente alla sala bingo, l'altro posizionato nel desk d'accoglienza delle hall d'ingresso a gestione della 4 sale rimanenti». La predisposizione dei cavi è stata concepita a muro e in buona parte sotto i pavimenti e nel controsoffitto. La struttura è talmente ampia e gli impianti articolati, che è stato necessario l'impiego di oltre 30 km di cavi.

Gestione da remoto

«Pur non essendo stato richiesto da parte del cliente alcun accesso da remoto – conclude Maurizio Moretti – abbiamo ritenuto opportuno prevedere la possibilità di intervento virtuale per qualsiasi evenienza. In questo modo, riusciamo ad operare da remoto sulla parte di controllo gestita dai dispositivi RTI. Ad ogni modo, il cliente è stato istruito sugli interventi da fare in caso di circostanze anomale del sistema. Come ultima ipotesi, abbiamo previsto un tasto di PRESET sul touchscreen RTI che in un solo tocco riporta la situazione alla condizione di inizio lavori».

Schema d'impianto di 4 sale scommesse



COCA COLA HBC ITALIA, MILANO

Gestione coordinata degli spazi aziendali Gli uffici moderni si organizzano così

Dalla sala board a tutte le meeting room, ecco un modello efficiente di gestione degli spazi aziendali predisposti all'uso comune. Un sistema condiviso in rete, interfacciabile con qualsiasi device, che coordina le sale riunioni di tutte le filiali Coca Cola HBC.

■ La costante ricerca di ottimizzare i propri spazi in termini di uso, tecnologia e logistica, è un'esigenza ricorrente nel percorso di crescita di ogni azienda, sia che si parli di luoghi di produzione, sia che ci si interessi agli uffici amministrativi, commerciali o gestionali. Di pari passo con i processi di sviluppo aziendali, infatti, aumenta spesso il bisogno di poter usufruire di uffici o sale riunioni più o meno grandi, di location polivalenti, magari modulari, per avere la possibilità di sviluppare al meglio la propria attività. È quanto successo a Coca Cola HBC, una delle maggiori società nel settore delle bevande analcoliche,

riconosciuta come il più grande imbottigliatore di prodotti della The Coca-Cola Company sul territorio nazionale. Una realtà che oggi serve circa 60 milioni di persone attraverso la produzione e la distribuzione di una gamma unica di marchi di qualità. Nell'ottica di seguire in toto il trend di crescita aziendale registrato negli ultimi anni, di recente Coca Cola HBC ha optato per un cambio di struttura per la sede italiana, spinta dal bisogno di disporre di uffici più grandi e aumentare il numero delle proprie sale riunioni. Un'occasione propizia per ripensare e riprogettare al meglio il sistema di prenotazione ed uso degli spazi,





l'arredo, il corredo tecnologico e ovviamente l'interconnessione tra gli ambienti stessi. Ed è proprio sulla predisposizione del sistema di prenotazione delle sale meeting che questa Case History pone l'attenzione; scopriamo da vicino come.

Gestione ottimale degli ambienti di lavoro

Siamo a Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, nei nuovi uffici di Coca Cola HBC Italia ospitati da una sede imponente, sviluppata su 4 livelli per un totale di 25 room di diverse dimensioni. Qui, è stato progettato un sistema avanzato di gestione delle sale riunioni che abbraccia gran parte degli ambienti di questo edificio, unitamente a quelli di 18 sedi distribuite sul territorio nazionale. Assieme a Roberto Callegari, amministratore di Prima srl, società che ha progettato e realizzato il sistema, abbiamo ripercorso le prerogative di un impianto così articolato, analizzando da vicino quello che può essere considerato uno dei modelli di prenotazione da seguire in termini di gestione delle sale meeting: *«Una delle prime necessità indicate da Coca Cola HBC Italia – ci dice subito Roberto Callegari – è stata quella di concepire un sistema di prenotazione di qualsiasi spazio aziendale comune che escludesse, sempre, la possibilità di sovrapposizione tra gli impegni professionali. Il trend di crescita di questa società ha portato ad un conseguente aumento di personale, nonché ad un ampliamento degli intrecci interprofessionali tale da richiedere un ordine*

estremo di condivisione degli ambienti. In questo nuovo contesto, risultava fondamentale fare un salto di qualità nella gestione delle sale meeting, evitando qualsiasi possibilità di sovrapposizione degli impegni. Pertanto, sono stati abbandonati i vecchi metodi farraginosi utilizzati per prenotare le sala riunioni, che molto spesso hanno portato ad una conseguente perdita di tempo ed energie, nonché ad un palese rischio di tensione tra i professionisti, per incomprensioni di vario genere. L'obiettivo è stato messo in chiaro sin da subito: disporre di un sistema che permetta di prenotare la propria sala riunioni, sia sul posto che da remoto, avendo certezza della disponibilità degli ambienti, in un dato giorno, ad un orario ben preciso, evitando così qualsiasi possibilità di sovrapposizione degli impegni».

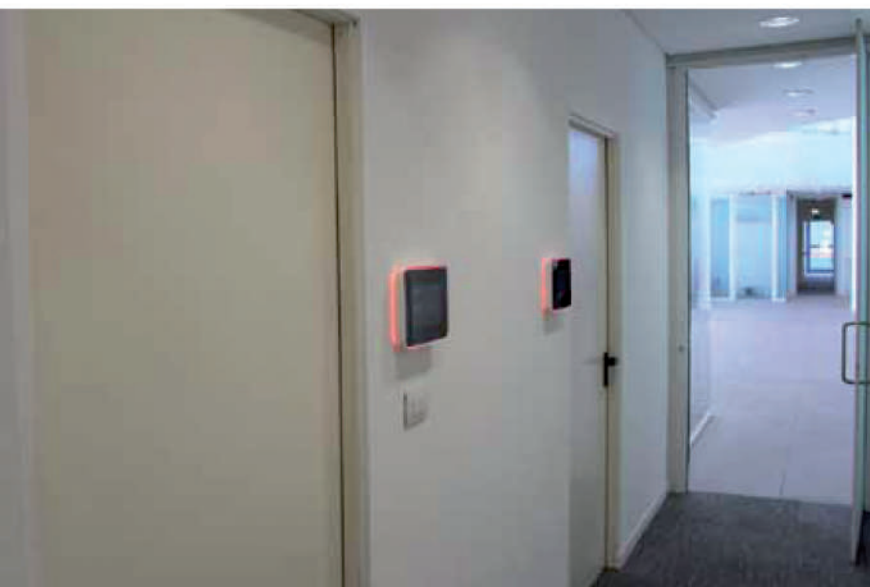
Sale meeting modulari

Date le diverse esigenze di utilizzo per uso e numero di partecipanti, le 25 sale hanno dimensioni e conformazioni spaziali differenti. Le sala riunioni del piano terra, ad esempio, viene utilizzata come vera e propria zona training per la formazione del personale. Ci sono sale che possono essere utilizzate singolarmente oppure come unico ambiente realizzato unificando gli spazi, grazie ad un sistema di pareti semovibili. *«In questo modo – ci spiega Callegari – è possibile coprire un range di partecipanti che varia da un minimo di 12 fino ad un massimo di 100 persone contemporaneamente nello stesso ambiente».*

Il sistema degli spazi aziendali predisposti all'uso comune, vede coinvolte tutte le sale meeting di 19 filiali distribuite su territorio nazionale.



Tutte le informazioni relative a ciascuna sala, sono condivise in rete e gestibili da remoto.



Una volta prenotato lo spazio, in una determinata fascia oraria, l'informazione viene aggiornata nel sistema e resa visibile a tutti.

La scelta di Evoko Room Manager

Avere facoltà di prenotare il proprio spazio e programmare autonomamente la propria riunione, avendo contezza anche della capienza e di tutti i device presenti in sala, è sicuramente una prerogativa dell'ufficio "moderno". Un po' come avere una segretaria dedicata che all'occorrenza ci fornisce un resoconto dettagliato di ogni spazio aziendale predisposto all'uso comune. Sono tante, infatti, le informazioni che vogliamo conoscere quando decidiamo di organizzare un incontro.

E desideriamo saperle anche in tempi rapidi: la sala che cerco, è libera? Da che ora a che ora? Dispone di videoproiettore? È predisposta di sistema di interazione per ciascun partecipante?

Ad assolvere questo compito, nel caso di Coca Cola HBC Italia, è un dispositivo tanto contenuto nelle dimensioni quanto efficiente nel fornire tutte le informazioni in tempo reale: Evoko Room Manager. «Sono diverse le peculiarità concentrate in un solo dispositivo che ci hanno portato ad inserirlo nel progetto a ragion veduta – ci racconta Roberto Callegari. La rete di prenotazione è stata progettata per la gestione sul posto e da remoto di tutte le sale messe a registro. Pertanto, in qualsiasi momento, in azienda si ha il quadro completo delle condizioni di ciascuna meeting room, compresa la dotazione dei dispositivi presenti all'interno. Un discorso che vale sia per la sede principale italiana che per tutte le filiali presenti sul territorio nazionale. Se, ad esempio, la mattina mi trovo in ufficio a Milano e fisso un appuntamento per il pomeriggio nella sede di Cagliari, dalla mia postazione sono in grado di accedere al sistema, cercare la sala meeting disponibile a me più congeniale e bloccarne l'uso per il periodo sufficiente a svolgere il mio incontro. Una volta prenotata da remoto, l'informazione viene condivisa nella rete e, per tutti, è visibile la modalità busy di quello spazio, per quel giorno e quel determinato orario. Pertanto, dovunque ci si trovi, è possibile prenotare la sala riunioni di qualsiasi filiale dislocata in Italia e condividere l'informazione con tutti gli operatori dell'azienda. Basti considerare che nella sola sede di Sesto San Giovanni operano oltre 120 persone, e altrettante lavorano nelle altre filiali italiane, per capire quanto possa essere d'aiuto un "cervello elettronico centrale" che possa coordinare in modo puntuale gli spazi comuni e le esigenze di prenotazione di tutti».

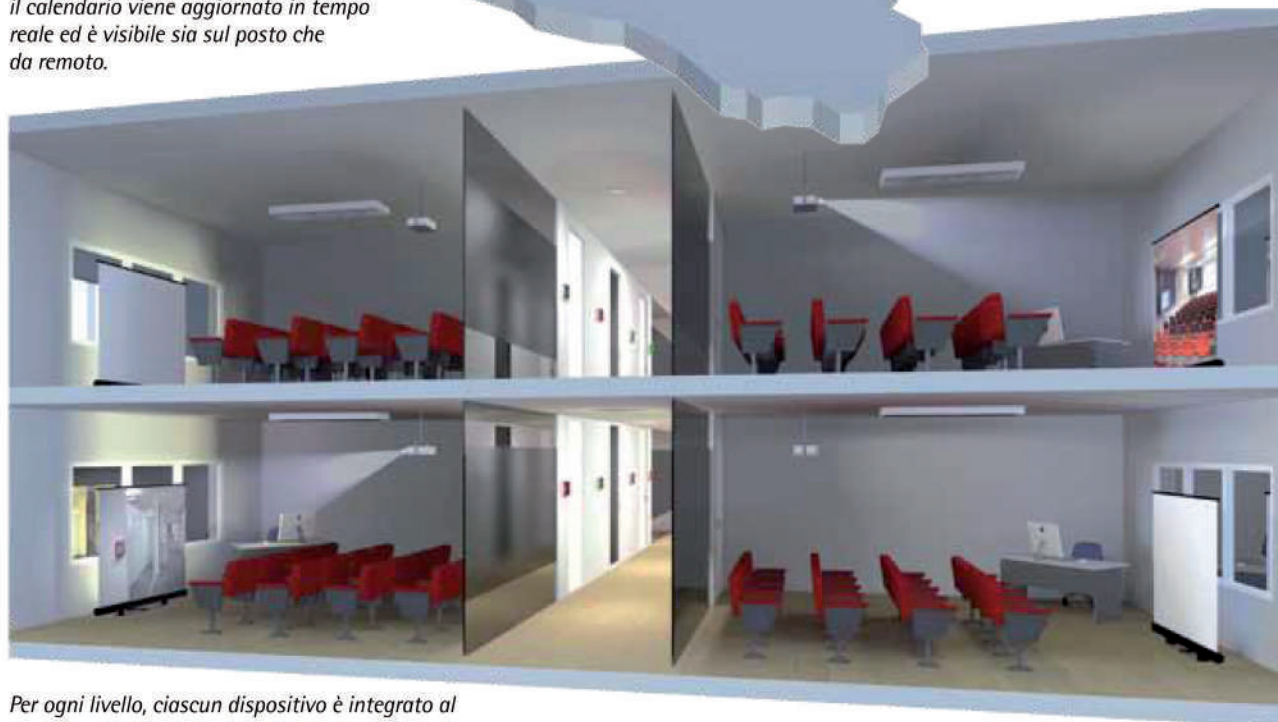
Sale e device condivisi in rete

«Abbiamo associato ciascun dispositivo ad ogni sala meeting presente in azienda, posizionandolo in prossimità della porta d'ingresso – prosegue Roberto Calligari. Tramite un sistema di retroilluminazione a LED, è possibile controllare sul posto che la sala sia occupata o libera: il colore verde o rosso indica in tempo reale la disponibilità o meno degli ambienti. Tutti i dispositivi sono stati collegati alla rete aziendale, pertanto ogni Evoko Room Manager è ovviamente fruibile in tutte le sue

Simulazione sale e sistema di prenotazione



È possibile intervenire nel sistema tramite Pc, tablet o smartphone, per prenotare una sala in una qualsiasi delle filiali dislocate sul territorio. Automaticamente, il calendario viene aggiornato in tempo reale ed è visibile sia sul posto che da remoto.



Per ogni livello, ciascun dispositivo è integrato al relativo switch di piano il quale, a sua volta, è collegato a quello degli altri piani. Unico, il cavo di collegamento POE, utilizzato sia per la comunicazione in rete che per l'alimentazione.

funzioni anche tramite internet». Per ogni livello, infatti, è stato predisposto uno switch e ciascun dispositivo è stato integrato al relativo switch di piano il quale, a sua volta, è collegato a quello degli altri piani. In questo modo, l'informazione di ciascun Evoko Room Manager viene condivisa in rete in tempo reale e, in qualsiasi momento, è possibile intervenire su ogni singolo dispositivo. Tutti i dati vengono gestiti dai server principali, attualmente collocati in Austria, in seno alla rete europea della CocaCola HBC.

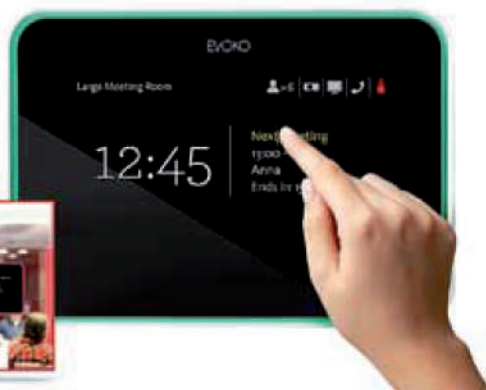
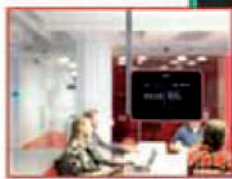
Informazioni condivise in rete

«La sincronizzazione dei dati tramite Microsoft Exchange, Office 365 o Google Apps for Business – ci spiega Roberto Callegari – rende fruibile il sistema di prenotazione da pc, tablet o smartphone. Il calendario viene aggiornato in tempo reale ed è visibile sia in loco che da remoto. Insomma, un vero e proprio “manager delle sale” con funzioni anche di analisi, statistica e registrazione per ottimizzare tempi e

Il sistema di prenotazione utilizzato

Dalla semplicità d'uso al un design raffinato, ideale per un ufficio dall'arredo moderno, nonché per tutte le caratteristiche tecniche che facilitano la vita lavorativa di tutti i giorni, l'Evoko Room Manager costituisce l'elemento centrale di questa installazione. Un elegante touchscreen da 8 pollici, dalle funzionalità mirate a coordinare il lavoro degli ambienti

aziendali e favorirne il corretto utilizzo. In più, una funzione statistica registra e analizza tutti i dati raccolti nel tempo e, come un vero e proprio manager, fornisce un supporto decisionale aiutando l'azienda a ottenere il massimo beneficio dalle proprie sale riunioni, ottimizzando le risorse all'interno di un ufficio, sia a livello di personale che in termini di strutture.



usi degli spazi di un ufficio. Non solo, il sistema fornisce anche informazioni preziose, che prescindono dalla singola prenotazione della sala, e riguardano la segnalazione di qualsiasi anomalia tecnica presente all'interno della sala meeting: dal proiettore difettoso al microfono mal funzionante, così come per qualsiasi altra irregolarità di natura tecnica. All'interno della struttura, infatti, è stato progettato un sistema di gestione di tutti i dispositivi presenti nelle meeting room, che consente di averne il pieno controllo e di registrare in tempo reale il malfunzionamento di qualsiasi

device. Scattata la segnalazione, un operatore può entrare nel sistema di prenotazione e inserire l'informazione nel relativo Evoko Room Manager. In questo modo, il quadro aggiornato dei dispositivi funzionanti, oppure in manutenzione, appare chiaro a chiunque voglia prenotare una sala riunioni». La regia di gestione dei segnali, è unica per tutti gli uffici. Tutti i segnali delle sale passano da un'unica determinata matrice, sia in ingresso sia in uscita, potendo così collegare e gestire audio, video e dati di tutte le sale. Non solo, nella sede di Coca Cola HBC Italia, è stato prevista la Coke

*La sala board:
la sala madre di
tutte le meeting
room aziendali.*



Tv, un canale interno automatico dedicato, dove è possibile visionare diverse informazioni condivise, dai risultati di vendita al lancio di un nuovo prodotto, passando per l'annuncio di qualche manifestazione o della presenza di un ospite importante in visita all'azienda. Ogni ambiente della struttura presenta un monitor, i display sono stati installati negli spazi comuni, nella hall d'ingresso, ai lati di ogni ascensore, nel corridoi, ecc.

Facile installazione: un unico cavo di collegamento POE

«Una volta sviluppato il progetto, l'installazione in sé è stata semplice da realizzare – prosegue Callegari. Evoko Room Manager, fatti, si avvale di un unico cavo di collegamento POE, utilizzato sia per la comunicazione in rete che per l'alimentazione, pertanto la sua predisposizione non ha richiesto tanti passaggi ed è stata alquanto rapida da realizzare. La sola possibilità di un riscontro immediato della condizione di ciascuna sala (libera o occupata), visibile anche a distanza dal corridoio, ha convinto tutti. In più, una volta testato, abbiamo riscontrato che l'intero sistema funziona bene e risulta estremamente semplice da programmare». Chi vive le dinamiche quotidiane di un grande ufficio, sa benissimo quante volte ci si ritrova a girovagare con degli ospiti nel tentativo di trovare una sala libera, in conseguenza a procedure di prenotazioni poco chiare o all'impiego di tecnologia non all'altezza. Come una vera e propria rete di controllo, utilizzando Evoko Room Manager come cervello centrale, oggi è possibile monitorare lo stato di tutte le sale meeting direttamente da uno o più computer, così come da tutti i dispositivi mobili. Grazie ad un'overview globale, la gestione delle attività da remoto consente di schedulare e articolare in modo rapido e semplice tutti gli incontri della giornata o della settimana, favorendo così un notevole risparmio di tempo ed evitando facili contrattempi.

Dalla viva voce di chi utilizza il sistema

A supporto della spiegazione di Roberto Callegari, subentra anche il parere di Marco Garoni, Technical Infrastructure Supervisor di Coca Cola HBC Italia: *«Dopo anni, abbiamo finalmente centralizzato tutto il sistema di prenotazione – ci dice con soddisfazione Marco*



Garoni. Il sistema proposto ci è sembrato subito performante e lo abbiamo adottato con un entusiasmo. Una volta installato, è stato immediatamente testato per riunioni operative, risultando efficiente in tutte le sue funzionalità. Basti pensare, che prima usavamo dei fogli di carta fissati alle pareti o sulle porte per indicare le fasce orarie in cui le sale erano occupate; man mano che gli incontri aumentavano la situazione diventava sempre più ingestibile. Oggi, la reservation avviene in tempi rapidi e può essere modificata o annullata solo dall'utente che l'ha generata, oltre che dal desk manager. Tramite Outlook o App apposita, viene lanciata la richiesta di prenotazione alla quale segue un messaggio di accettazione o meno della domanda. Da sistema, si può controllare lo stato di tutte le prenotazioni, compreso il nominativo degli utenti che le hanno generate. Molto utile, risultano le informazioni sui dispositivi presenti in sala: esistenza di un telefono interno, di un monitor o un proiettore, wi-fi, capienza massima, ecc.».

Per l'installazione di questi dispositivi è stato usato un unico cavo di collegamento POE, utilizzato sia per la comunicazione in rete che per l'alimentazione.

Si ringraziano per la collaborazione:

*Roberto Callegari – www.primaproject.com
Marco Garoni – www.coca-colahellenic.it
CommTec Italia – www.commtec.it*



Tecnologia in casa, senza traccia alcuna

Un progetto residenziale che evidenzia al meglio come design e tecnologia possano viaggiare all'unisono. Tanti impianti, nessun dispositivo a vista, tutto sotto il diretto controllo del processore RTI XP8s, gestito da un unico telecomando RTI T2X o da iPad.

■ Nel varcare la soglia della Residenza Valentini, ci si accorge subito di entrare in un ambiente in cui nulla è stato lasciato al caso. L'attenzione per l'estetica è evidente, il design curato lascia trasparire un notevole gusto moderno, ogni pezzo dell'arredamento si mostra nella sua eleganza. E non è tutto, una volta entrati nella zona living, tre immense vetrate offrono agli occhi una vista impareggiabile sul Golfo di Taranto, con di fronte l'Isola di San Pietro. Seduti comodamente sul divano di casa, sembra quasi di poter dominare il mare e i suoi colori.

E la tecnologia? Apparentemente nessuna traccia, non un cavo a vista d'occhio, non una presa di corrente, non un altoparlante né

tantomeno un televisore. Ed è proprio quello il bello, riuscire a scoprire pezzo dopo pezzo tutti i posti dove si celano sapientemente i dispositivi previsti per questa installazione. Il tutto frutto dell'idea progettuale, dal punto di vista architettonico, di uno degli architetti di maggiore spicco a livello internazionale, Antonio Iraci, e dello sviluppo di tutti gli impianti tecnologici da parte dell'Ing. Giuseppe Forte, Project & Manager Engineer di FOS Domotica di Salerno, azienda specializzata nella realizzazione di soluzioni e progetti per abitazioni, hotel & spa, imbarcazioni, strutture turistiche e ricreative (cinema, teatri, auditorium), sale convegni, ecc.

Ed è proprio l'Ing. Giuseppe Forte che ci



ha permesso di visitare questa ammirevole residenza, accompagnandoci passo dopo passo nella descrizione degli impianti tecnologici della casa.

Gli ambienti della residenza

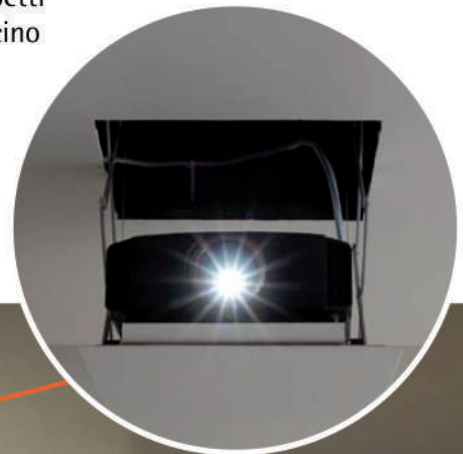
Disposta su circa 300 mq di piano, appena entrati in casa ci si ritrova in un ambiente elegante, una sorta di hall d'entrata corredata da luci a led che ne ripercorrono il perimetro sia del pavimento che del soffitto, con una parete frontale luminosa, completamente bianca. Le zone che abbiamo ripercorso, maggiormente interessate da installazioni tecnologiche, sostanzialmente sono 6:

- Living,
- Sala da pranzo
- Cucina
- Camera principale (genitori)
- Bagno padronale
- Cameretta (figlio)

Tecnologia a parte, in ogni ambiente della Residenza Valentini, la cosa che stupisce di più è la quantità di luce naturale presente nella casa, soprattutto nella zona living che mostra l'affaccio sul mare mozzafiato, anch'essa a tinte completamente bianche pronte a variare colore a seconda delle luci naturali della giornata, dall'alba al tramonto. Quello della giusta combinazione di luce è un tema molto caro all'Architetto Antonio Iraci, è uno dei fattori che maggiormente caratterizzano le sue ideazioni. Per una villa concepita con questi parametri, si capisce bene che va rispettato

un certo equilibrio d'insieme e che qualsiasi impianto, per quanto complesso e articolato, debba essere concepito in modo poco, o per nulla, invasivo. Pertanto, prima di integrare i vari dispositivi, a monte, è stato fondamentale integrare le idee progettuali dei professionisti chiamati in causa per l'occasione. Volgiamo l'attenzione, dunque, agli aspetti tecnologici, per vedere da vicino di quali impianti si è dotata questa residenza.

A soffitto, installati videoproiettore e altoparlanti.



All'interno della residenza, nessun dispositivo è a vista. È bastato un solo touch sull'iPad per attivare casse audio, telo di proiezione, discensore e videoproiettore.

La Residenza Valentini è un esempio perfetto d'integrazione tra idee progettuali: architettura, tecnologia e natura. Uno scorcio della vista dalla sala living.

L'impianto video

«Partendo dagli impianti maggiormente richiesti in una casa, quelli audio video, questa residenza prevede la possibilità di poter vedere contenuti video in ogni ambiente della casa e, allo stesso tempo, ascoltare l'audio in ogni luogo dell'abitazione – ci spiega l'Ing. Giuseppe Forte. In ogni ambiente è stato predisposto un televisore installato fil di muro che gode di una doppia funzionalità: funge ovviamente da tv quando è acceso, mentre si propone come specchio una volta spento. Pertanto, che ci si trovi in sala, o in cucina, in camera da

Il rack contenente i dispositivi di controllo e gestione degli impianti. È stato posizionato nella zona living, in un armadio perfettamente in armonia con il design della sala.



Telecomando RTI T2x

Se da una parte la centralina avanzata di controllo RTI XP-8S rappresenta il cuore dell'impianto, al telecomando T2x, sempre a marchio RTI, è affidata la gestione rapida e in poche mosse di tutti gli impianti.

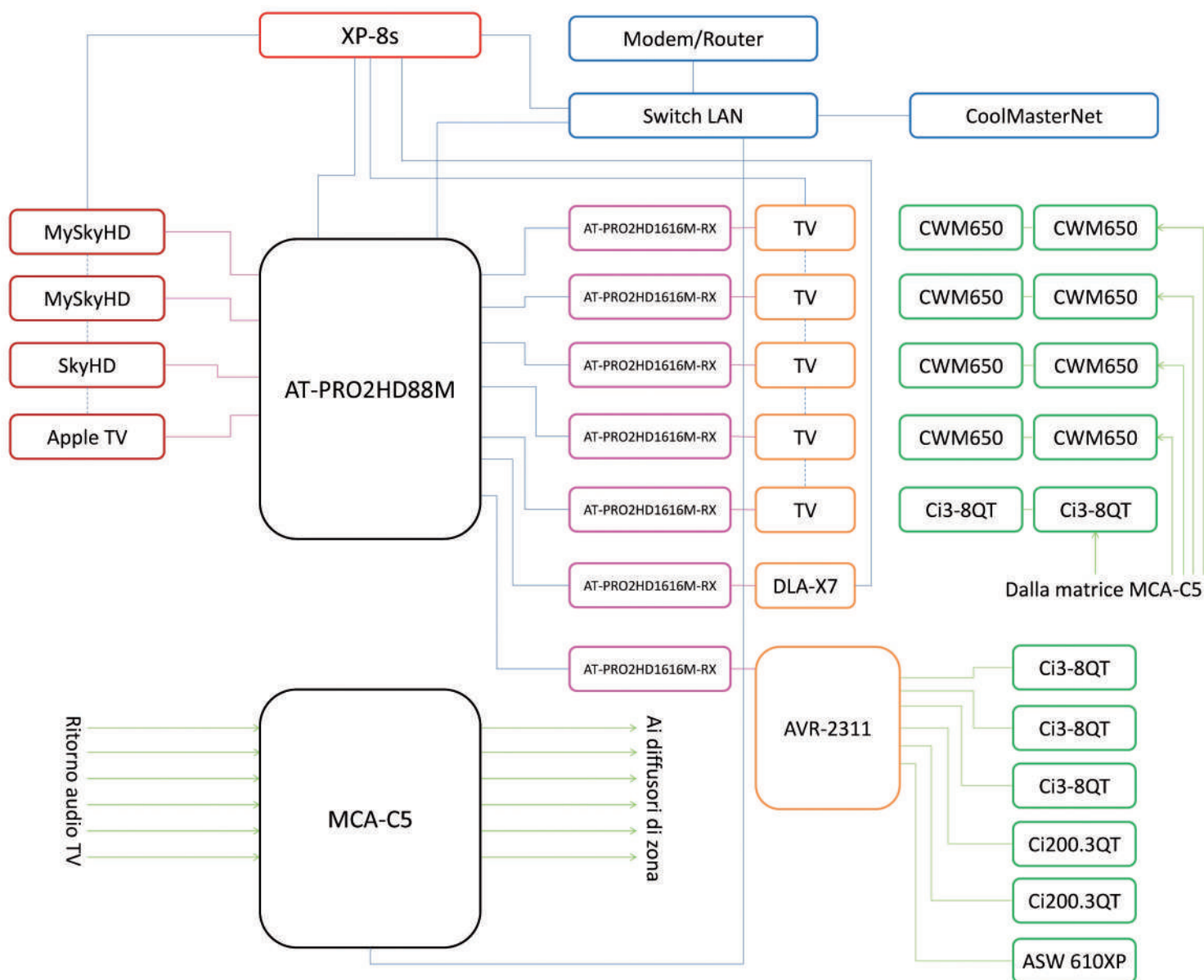
Il T2x rappresenta la quinta generazione della rinomata serie di telecomandi universali T2. Una gamma completa di pulsanti fisici fornisce un rapido e intuitivo controllo, mentre l'interfaccia presente sul touchscreen da 2,8" può essere creata su misura per una gestione completa di tutti i dispositivi. Le sue caratteristiche principali sono:

- Doppia trasmissione RF da 433MHz e 2.4GHz (tramite la tecnologia Zigbee®).
- Wireless Ethernet da 802.11b/g.
- Controllo Bidirezionale utilizzando 2.4GHz (Zigbee®) e i componenti RTI.
- Sensori di movimento ed accelerometro integrati per la riattivazione immediata.
- Trasmissione tramite IR e RF (o entrambi - in una singola pressione di un bottone!).
- Frequenza di trasmissione IR incredibilmente ampia.
- Autonomia e tempi di ricarica notevolmente migliorati
- Aggiornamento remoto wireless.
- Più sottile, più elegante e più economico.
- 47 pulsanti programmabili.
- Tasto cursore per una navigazione semplice a scorrimento.
- Completamente personalizzabile e programmabile.
- La memoria flash non volatile memorizza la configurazione di sistema anche quando l'alimentazione non è presente.



letto o addirittura in bagno, è possibile fruire di contenuti video. Non solo, oltre al digitale terrestre, essendo tre le persone ad abitare la casa, sono stati predisposti altrettanti decoder Sky, in modo tale che ognuna di esse possa decidere autonomamente di seguire il proprio programma preferito, senza dover dipendere da nessun altro. In più, nella zona living, che a tutti gli effetti risulta essere l'ambiente più ampio della casa, è stato installato un videoproiettore JVC DLA-X7 predisposto su un discensore motorizzato Screenint, per la proiezione di contenuti video su un telo motorizzato tensionato. Il controllo dei dispositivi audio video, ovviamente, è centralizzato, così come quello degli altri impianti: illuminazione, tapparelle, climatizzazione, antifurto e videocamere. I cavi utilizzati per la distribuzione del video sono tutti di categoria 6 – ci dice l'Ing. Forte – sono cavi S/UTP, noti anche come Foiled Twisted Pair (FTP) o Screened Foiled Twisted Pair (S/FTP), schermati esternamente, con un AWG pari a 23».

Schema a blocchi dell'impianto



Rack e predisposizione di controllo

Dopo una visita complessiva agli ambienti della casa, insieme all'Ing. Forte siamo andati a scoprire il nucleo gestionale di tutti gli impianti, posizionandoci proprio davanti al cuore di tutti i sistemi concepiti in questa installazione: il rack. Prima di addentrarci in quelli che sono i dispositivi contenuti nelle varie scansioni, una nota di merito, ancora una volta va all'Architetto Iraci: pensare, infatti, di predisporre il posizionamento di un rack nel bel mezzo di una zona living, apparentemente può apparire come pura stranezza. Solitamente, questi "scaffali" pieni di dispositivi sono piazzati in disparte, in stanze appositamente concepite e denominate come sale tecniche, lontano dagli

occhi di qualsiasi visitatore. Invece no, in questo caso, rivestivo con materiale che rimane in perfetta armonia con l'ambiente circostante, il rack appare come un mobile d'arredo dal design

Tutto è gestibile con un solo telecomando, dall'impianto audio video al clima, illuminazione, tapparelle, ecc.

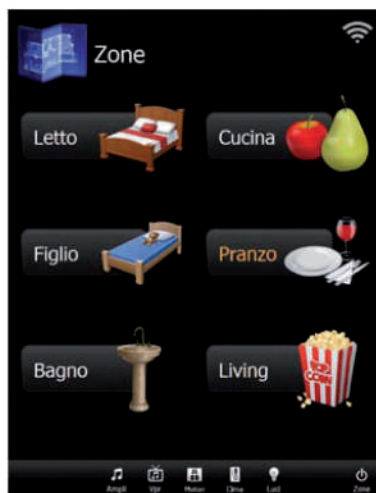




Nella sala da pranzo il televisore è affiancato a fil di muro adiacente all'acquario di casa. Quando è spento, formano un unico specchio senza lasciare alcuna traccia tecnologica.

Oltre al telecomando, la gestione della casa è possibile anche tramite iPad, con interfacce funzionali e semplici da capire.

raffinato. Andiamo a scoprirne nel dettaglio, seguendo la descrizione dell'Ing. Giuseppe Forte: «Partendo proprio dalla scelta del rack, ho trovato ideale optare per un rack estraibile



Middle Atlantic, che agevolava perfettamente l'idea di posizionare in quel modo e in quell'ambiente questo tipo di struttura installativa. Dotato di opportune ventole per il raffreddamento di tutti i dispositivi, nonché di un controllo termostatico della temperatura, nel rack sono stati posizionati i decoder Sky HD e 2 decoder MySky HD che, come accennato, vanno ad assecondare indistintamente le esigenze di ciascuno dei tre componenti familiari. L'instradamento dei flussi video è stato affidato ad una matrice HDBaseT, dotata di 8 ingressi e 8 uscite, che presenta in ingresso 5 sorgenti (3 decoder Sky, 1 Apple Tv e il Blu-ray) e in uscita ben 5 televisori e un videoproiettore. Per la gestione esclusiva della parte audio è stata predisposta una matrice 8x8 e un sintoamplificatore impiegato solo per la zona living».

A governare tutti i dispositivi appena citati, la centralina avanzata di controllo RTI XP-8S, distribuita da Comm-Tec Italia, che rappresenta il cervello di questa installazione e alla quale

confluiscono tutti i segnali. Infine, alle parti estreme del rack, in alto e in basso, c'è spazio pure per uno switch ethernet che gestisce tutta la rete di casa e un subwoofer a completamento dell'impianto audio di questa sala. Nonostante la messa in funzione contemporanea di tutti i dispositivi, ventole comprese, dal mobile non viene prodotto alcun rumore.

Un solo processore per tutti gli impianti: la centralina avanzata RTI XP-8S

Come per tante installazioni di successo, riportate sulle pagine di Sistemi Integrati, anche in questo caso la totalità degli impianti della villa residenziale è a carico della centralina avanzata di controllo RTI XP-8S. Un dispositivo distribuito sul territorio nazionale da Comm-Tec Italia, al quale confluiscono tutti i segnali. È dotato di un processore programmabile con 8 porte RS232 bi-direzionali, 8 Input sense ports, 8 relè a 30V/3 A o trigger 12 V/100mA, 8 porte multiuso MPIO (IR, Input, CM232), 2 porte USB, 1 Ethernet per aggiornamento e

programmazione del processore. Presenta un pannello frontale dotato di 11 tasti di controllo e display LCD, con una RAM adeguata per il supporto di driver aggiuntivi e una scheda di memoria SDHC da 4 GB.



Diffusione audio

Anche per l'audio, è stato fatto un lavoro capillare di posizionamento di altoparlanti, a copertura di tutta la casa, con la possibilità di diffusione sonora globale o ripartita per zone. Ce ne parla sempre l'Ing. Giuseppe Forte: *«Per consentire la diffusione dell'audio in tutta la casa tramite i diffusori a soffitto, anche del digitale terrestre, ho convogliato l'audio di ritorno di ogni tv e verso la matrice. Pertanto, qualsiasi sorgente passa dalla matrice video, arriva alla tv di riferimento e da qui, successivamente, torna alla matrice audio, per essere poi dirottata alle casse audio della zona interessata, oppure in tutta la casa a seconda delle esigenze. In questo modo, volendo, sono in grado di ascoltare l'audio in ogni ambiente tramite diffusori a soffitto. Per l'audio sono stati utilizzati cavi ignifughi, twistati e schermati, al fine di rispettare determinate condizioni di sicurezza e permettere ai flussi audio (e video) di non subire alcun tipo di interferenza durante tutto l'instradamento».*

Controllo completo tramite iPad o telecomando RTI

Come accennato in apertura, in condizioni normali la casa non presenta alcun accenno alla tecnologia di cui è dotata. Come una vera propria esplosione di dispositivi, l'Ing. Giuseppe Forte, tramite un semplice tocco sul telecomando RTI T2x, nell'arco di pochi secondi



L'ingresso della residenza è caratterizzata da un gioco di luci con scenari selezionabili a piacimento.

I dispositivi utilizzati

- 1 Processore RTI XP-8s
- 1 Matrice HDMI-HDBaseT
- 1 Matrice audio
- 2 Decoder MySkyHD
- 1 Decoder SkyHD
- 8 Ricevitori HDBaseT-HDMI
- 1 Sintoamplificatore
- 1 Videoproiettore
- 2 Diffusori KEF Ci200.3QT
- 5 Diffusori KEF Ci3-80QT
- 1 Subwoofer
- 8 Diffusori inwall
- 1 Apple TV 3
- 1 Interfaccia CoolmasterNet verso Daikin VRF
- 1 Discensore motorizzato
- 1 Telo motorizzato tensionato
- 1 Driver RTI-Bticino MyHome



Come per altri ambienti, anche nel bagno padronale sono stati installati dei televisori "a specchio".

ha dato il comando che ha fatto abbassare, quasi facendoli spuntare dal nulla, i diffusori a soffitto, il videoproiettore, il telo di proiezione motorizzato, facendo oscurare l'ambiente con la chiusura delle tende. Semplice, gli è bastato selezionare con un dito sul telecomando lo scenario già impostato e in men che non si dica si era già pronti per guardare un film nella zona living. La medesima prova, con uno scenario diverso, è stata fatta tramite iPad: pochi tocchi sul display per verificare il funzionamento e la perfetta gestione degli impianti, tramite device mobile: dai diffusori audio ai terminali video, passando per il clima, le luci, le tapparelle, le motorizzazioni, ecc.

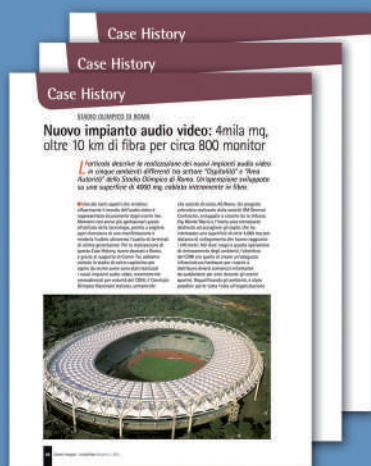
«Nello specifico – ci spiega l'Ing. Giuseppe Forte – ho affidato a B-Ticino il controllo di luci, tapparelle, antifurto e videocamere, mentre a Dikin ho affidato il clima tramite interfaccia CoolMasterNet. Ma per governare il tutto, mi è bastato far affluire la totalità degli impianti alla centralina RTI XP-8s e settare da una parte il telecomando RTI T2x e dall'altra gli iPad, per una gestione rapida e semplice delle cose».

Si ringraziano per la collaborazione:

*Ing. Giuseppe Forte - FOS Domotica
www.fosdomotica.it*

*Comm-Tec Italia
www.comm-tec.it*

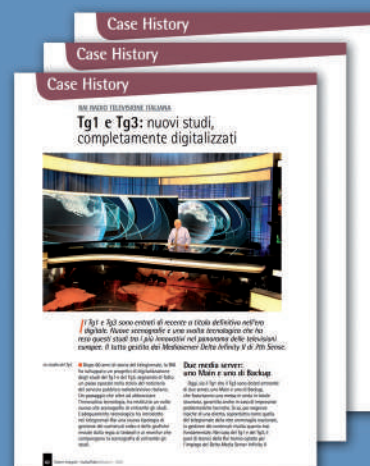
Alcuni tra i casi di successo targati Comm-Tec Italia



Stadio Olimpico di Roma
Nuovi impianti audio video in cinque ambienti differenti: 4mila mq, oltre 10 km di fibra per circa 800 monitor. Tutta la distribuzione nell'intera area viene realizzata con prodotti Gefen e Comm Tec.



Auditorium da 400 posti
Università di Catanzaro: sala imponente per convegni, videoconferenze, dirette streaming e traduzioni simultanee, con impianto integrato completo, coordinato da un unico dispositivo: Tv One C2-8130.



Tg1 e Tg3: nuovi studi
Nuove scenografie e una svolta tecnologica che ha reso questi studi tra i più innovativi nel panorama delle televisioni europee. Il tutto gestito dai Mediaserver Delta Infinity II di 7th Sense.



Rai: 21 sedi regionali
Le 21 sedi italiane del Tg3 hanno affidato il controllo delle scenografie e dei contenuti video ai Venus X3 di RGBlink, con gestione immediata degli scenari tramite pulsantiera RTI.



38 postazioni interattive
C.A.P.S. di Cesena, Sala Meeting esclusiva per 4 specialità di Polizia: 4 monitor 65", sistema di videoproiezione e impianto di interazione garantito dall'impiego di 38 dispositivi Daisynet.



Salone del mobile
Nel cuore della mostra di alto design di Tom Dixon, dove arte e tecnologia hanno saputo parlare lo stesso linguaggio. Audio, video e luci, gestiti da un unico media server: 7th Sense Infinity.



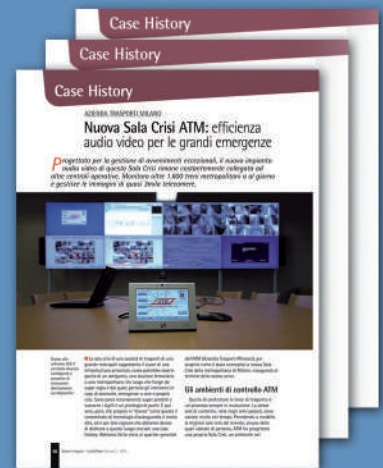
Technogym: Audio Video multizona

Il più grande centro al mondo dedicato al benessere, che presenta un sistema multi-zona, estremamente integrato e sofisticato, predisposto per future evoluzioni. Scelti i touch panel di Cue.



Rai 2: Detto Fatto

Dagli scenari tecnologici alla produzione del programma Detto Fatto, uno dei più importanti della RAI, in onda tutti i giorni. Studi allestiti con due Ledwall, gestiti dal media server 7thSense.



Metropolitana Milano Nuova Sala Crisi ATM:

efficienza audio video per le grandi emergenze. Il nuovo impianto monitora oltre 1.600 treni al giorno con 3mila telecamere. Grazie allo schermo CUE il controllo diventa intelligente.



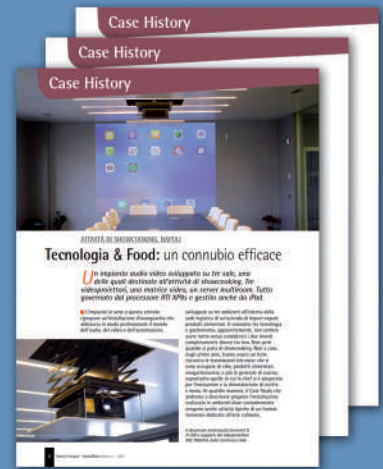
Residenza con 15 impianti

Vero modello d'integrazione dei sistemi: dall'audio video alla climatizzazione, dalla sicurezza all'antintrusione, dal fotovoltaico al solare termico, ecc. Tutto gestito dal sistema evoluto RTI.



Hotel Majestic di Roma

Un solo touch per la trasformazione rapida di 5 ambienti diversi, tutti nella stessa sala. Un lavoro che oggi permette di gestire al meglio il segnale video grazie alla matrice TV ONE Corio 2



Showcooking a Napoli

Tre sale, una delle quali destinate all'attività di showcooking; Tre videoproiettori, una matrice video, un server multiroom. Tutto governato dal processore RTI XP8s e gestito anche da iPad.

5 buone ragioni...

... per cui COMM-TEC è il tuo partner Audio-Video di fiducia.

1. Chiaro concetto di distribuzione
2. Migliori tecnologie innovative disponibili sul mercato
3. Supporto continuo
4. Consegne rapide ed affidabile servizio post-vendita
5. Entourage di professionisti del settore

«Think Solutions» (Ideare Soluzioni)

La nostra Filosofia
In COMM-TEC
pensiamo e operiamo
per fornire soluzioni!
Lo spirito di "Think Solutions"
si applica sia come espressione
della nostra filosofia di
distribuzione dei prodotti,
che all'interno del nostro
ambiente di lavoro e nei nostri
rapporti con clienti e fornitori.



Corsi di formazione professionale

Comm-Tec Training Centre

Un vero e proprio centro di formazione targato Comm-Tec, con percorsi formativi organizzati presso la nostra sede con l'ausilio di sale completamente attrezzate. Attraverso il nostro sito istituzionale, www.comm-tec.it, nella sezione dedicata al Training, è possibile visionare il calendario completo di tutte le attività organizzate, nonché accreditarsi in poche battute a qualsiasi evento.



COMM-TEC

Think Solutions

Valle d'Aosta - Piemonte - Liguria

Marco Ferro
Via Bolzano, 27 - 10040 - Rivalta di Torino (TO)
Tel. 348 3414405
E-mail: ferro.mf@libero.it

Lombardia

Comm-Tec S.r.l.
Via Proventa, 90 - 48018 - Faenza (RA)
Tel. 0546 622080
E-mail: commerciale@comm-tec.it

Triveneto

Agenzia Bortoletti
Via della Provvidenza, 37/A - 35030 - Rubano (PD)
Bortoletti Carlo Cell: 335 360632
Pilotto Stefano Cell: 333 9320494
E-mail: info.bortoletti@gmail.com

Emilia Romagna - Marche - Abruzzo - Molise

Comm-Tec S.r.l.
Via Proventa, 90 - 48018 - Faenza (RA)
Tel. 0546 622080
E-mail: commerciale@comm-tec.it

Toscana - Umbria

Fabio Sabatini
Via Genova, 9 - 52100 - Arezzo (AR)
Tel. 392 7315172
E-mail: sabatini.fabio@agfasa.it

Lazio

DAGI Security & Consulting s.r.l.
Via Monti Simbruini, 11 - Monterotondo (RM)
Sig. Farinaccio Mauro Cell. 346 8570682
E-mail: mauro.farinaccio@dagi-sc.com
Sig. Leonardo Fipaldini Cell. 392 3087110
E-mail: leonardo.fipaldini@dagi-sc.com

Campania

Federico Finizio
Viale Ascione, 29 - 80055 - Napoli (NA)
Tel. 0817888777 - Cell. 3356381967
E-mail: federico.finizio@gmail.com

Puglia - Basilicata

Dacchille Giuseppe
Parco Ulivi Casizzi - Auricarro - 70027 - Palo del Colle (BA)
Tel./Fax 080625237 - Cell. 337824345
E-mail: dachillegiuseppe@gmail.com

Sardegna - Calabria

Comm-Tec S.r.l.
Via Proventa, 90 - 48018 - Faenza (RA)
Tel. 0546 622080
E-mail: commerciale@comm-tec.it

Sicilia

Salvatore Catronovo - C-PRO SOLUTION S.r.l.
Via Enrico IV, 5 - 92100 - Agrigento (AG)
Cell. 335 5842910
E-mail: scastronovo1@gmail.com

COMM-TEC International

- COMM-TEC Germania
- COMM-TEC Italia
- COMM-TEC Spagna
- COMM-TEC Svizzera
- COMM-TEC Asia

Uffici di vendita:

- COMM-TEC BeNeLux
- COMM-TEC Francia
- COMM-TEC Repubblica Ceca / Slovacchia
- COMM-TEC Polonia



COMM-TEC S.R.L.
VIA PROVENTA 90
48018 FAENZA
TEL. +39-0546-622080
COMMERCIALE@COMM-TEC.IT • WWW.COMM-TEC.IT

COMM-TEC S.R.L.
VIA PROVENTA 90
48018 - FAENZA (RA)
TEL. +39 0546 - 622080
FAX +39 0546 - 622090
COMMERCIALE@COMM-TEC.IT
WWW.COMM-TEC.IT



Direzione Commerciale & Marketing

Stefano Capitani - General Manager
s.capitani@comm-tec.it

Situazioni Ordini & Riparazioni, Logistica

Miriam Farneti - Acquisti e Logistica
m.farneti@comm-tec.it
Davide Linari - Logistica
d.linari@comm-tec.it

Marketing - Supporto Commerciale

Isidoro Ermocida - Responsabile Marketing e Comunicazione
i.ermocida@comm-tec.it

Amministrazione Organizzazione & Controllo

Francesca Balbi - Direzione, Amministrazione
Finanza e Controllo
f.balbi@comm-tec.it
Beatrice Babini - Amministrazione
b.babini@comm-tec.it

Supporto Tecnico

Luca Chiarini - Supporto Tecnico
l.chiarini@comm-tec.it
Giuseppe Pagano - Supporto Tecnico
g.pagano@comm-tec.it
support@comm-tec.it

CHANNEL MANAGER

Pro AV & Rental Channel Manager

Enrico Borghesi
e.borghesi@comm-tec.it

Collaboration & Visual

Matteo Ambrosi
m.ambrosi@comm-tec.it

Residential & Digital Signage Channel Manager

Maurizio Bellisi
m.bellisi@comm-tec.it

Complementi AV Pro

Luca Sebastianelli
l.sebastianelli@comm-tec.it

PRODUCT & SUPPORT

Sistemi di Controllo, Domotica & Media Server

Cue - Global Cachè

Davide Sangiorgi
d.sangiorgi@comm-tec.it

Autonomic - Rti - XPlay - Pro Control
Krika - HDL - Luxul

Cristina Gatti
c.gatti@comm-tec.it

Presentazione & Conference

BrightSign - OneLan - Purelink

Davide Sangiorgi
d.sangiorgi@comm-tec.it

Comm-Tec Screens - Barco ClickShare e
Videoproiettori - Stumpfl - Da-Lite
Evoko - Screenint - Newline

Alice Biffi
a.biffi@comm-tec.it

Signal Management & Processing

Comm-Tec Signal Management - Dexon
Barco Image Processing - Just Add Power - TvONE
Gefen - Magenta - Teracue - RGBlink

Davide Sangiorgi
d.sangiorgi@comm-tec.it

Rack, Montaggio, Diffusione Acustica

Unitech - Screenint - Middle Atlantic - SMS - BachMann

Alice Biffi
a.biffi@comm-tec.it

iRoom - Origin Acoustics - Wall-Smart

Cristina Gatti
c.gatti@comm-tec.it

COMM-TEC

Think Solutions